

La banda degli onesti

di Giacomo Rizzo



Negli anni '50 Totò si era accostato a Scarpetta, interpretando per il cinema tre sue commedie (Il medico dei pazzi, Un turco napoletano e Miseria e nobiltà). Nel 1998 Mario Scarpetta, con un umile ma sincero omaggio si accostò al grande principe della risata trascrivendo per la scena teatrale uno dei suoi più divertenti e famosi film. Mario

Scarpetta, pronipote del grande commediografo e attore Eduardo Scarpetta, in occasione del centenario della nascita di Totò ebbe a dichiarare: "la cosa più difficile è stata quella di doversi dimenticare di Totò." L'adattamento, realizzato da Scarpetta e autorizzato dagli autori della sceneggiatura del film Age e Scarpelli, pur mantenendo praticamente immutata la struttura della sceneggiatura, presenta rispetto al film degli anni 60, alcune modifiche pratiche: "ho semplificato molto l'azione - ci raccontò Mario Scarpetta-eliminando quando necessario alcune parti e alcune situazioni, come nel caso della rinuncia alla figura di Cardone, il pittore, che nel film era interpretato da uno splendido Giacomo Furia. Da qui, e con lo stesso criterio, è stata realizzata la scelta scenografica dei luoghi deputati allo sviluppo dell'intreccio: la portineria e la tipografia". Lo spettacolo fa ritornare questa volta in teatro le vicende di quel Don Gennaro (Totò), portinaio con pochi soldi e molti sogni e Don Ferdinando (Peppino De Filippo), tipografo, non meno squattrinato e sognatore che insieme stampano un bel gruzzolo di banconote false. A cinque anni dalla scomparsa di Mario Scarpetta la commedia viene messa in scena da Giacomo Rizzo e dai suoi attori della Compagnia per ricordare il grande amico, attore Mario Scarpetta.